

La Baia di cartone

Come tutte le cose **"USA e getta"** anche questo **Festival di Amalfi** è finito nel cestino.

Sembrava sarebbe scoppiata la rivoluzione dell'immagine e invece la montagna ha partorito il topolino.

E di topolini si tratta pur sempre perché appartenenti alla famiglia dei roditori.

Nessuno ha calcolato infatti quanto siano costate quelle due annate di **"Cartoons on the bay"**.

Cose da "prima Repubblica" !

Se qualcuno si prendesse la briga di calcolarlo, vedremmo quanti metri di animazione si sarebbero potuti produrre e quanti animatori italiani avrebbero potuto lavorare.

Invece, nulla di tutto questo.

Si sono sperperati i denari della collettività in inviti, viaggi e trasferte, in compensi sproporzionati alla resa, tutto per conoscenti intimi, amici, e amici degli amici.

Per il resto nulla: vuoto torricelliano.

Ora che i buoi sono scappati, non resta che constatare il fatto e far tesoro dell'esperienza del passato per non ripetere ancora delle scelte sbagliate ...

Di operazioni e di operatori, che dir si voglia.

Tutto colpa, si mormora, della ristrutturazione della RAI e della conseguente demolizione della SACIS.

Piuttosto, non ci sarà il desiderio di far piazza pulita del passato e ricominciare daccapo?

Dice **Mario Pintus**: **<Amalfi, una grande occasione mancata>** **<A fronte di un immenso sforzo organizzativo di cui hanno beneficiato in pochi, non v'è traccia tangibile né di programmi in RAI né di piccoli atelier di quanto è rimasto dell'animazione italiana>**.

<La grande operazione non ha portato a nulla, se non per una ristretta cerchia di sedicenti addetti che con l'animazione hanno ben poco a che fare, ma specialisti nell'organizzare festival, tavole rotonde e circoli vari.

Tutta gente che ha a che fare con la mole organizzativa di Carton Media, a Bruxelles>



Gianini e Luzzati - La gazza ladra

La Baia di cartone

Altri tecnici del film disegnato più prudenti non vogliono parlare: non si sa mai che non continui anche dopo, come prima.

Con certa gente è meglio lasciar perdere!

Alzano gli occhi al cielo e spalancano le braccia: Santa Maria, salvaci tu.

Tino Cennamo, Amministratore delegato di RAI TRADE, la nuova società distributrice della televisione (uno dei cinque tronconi nei quali è stata smembrata la vecchia RAI), è ottimista per quanto riguarda l'animazione e vede tutto rosa.

Non altrettanto la pensano gli animatori italiani.

Tagliati fuori dal banchetto televisivo ieri, oggi possono soltanto leccarsi le ferite, e sperare nello scontro tra i giganti dell'animazione, dal quale rimangano per il nostro paese almeno le briciole .



Nino e Toni Pagot - I fratelli dinamite